

Lilliput 2018

VECI E BOCIA IN VESTE MODERNA

Da quindici primavere la Fiera di Bergamo si trasforma nel villaggio di Lilliput, un format creativo-educativo, firmato Promoberg, dedicato al pianeta dell'infanzia. Tra decine di attività ludico-sportive, didattiche, spettacoli e intrattenimenti vari, dall'anno scorso i giovani dell'Ana di Bergamo si sono ritagliati uno spazio per promuovere la conoscenza degli alpini. Per saperne di più partiamo col

"dare i numeri": 20.000 mq. di superficie espositiva, 37.000 visitatori nel 2018. La quindicesima edizione è durata 4 giorni, da giovedì 12 aprile a domenica 15 aprile 2018: 120 mq di stand (3 volte quanto era nel 2017). Per la sezione ANA di Bergamo erano presenti venti volontari.

Questi sono i numeri della fiera dedicata ai bambini e queste le parole dell'organizzazione: "Evento unico nel suo genere nel panorama nazionale, Lilliput è un grande contenitore per il corpo e la mente. Un luogo in cui si può imparare di tutto e di più". Quindi forte è stato il desiderio della commissione Campi Scuola di promuovere la partecipazione alpina anche nel 2018, ormai una proposta importante, completa ed articolata. Per questo hanno inventato una cosa che fa "girare la testa" o meglio "gira sulle teste": 7500 cappellini! Proprio sulla testa di ogni bambino che è passato da Lilliput e che voleva emulare il nonno, il papà, lo zio od il vicino alpino, quell'alpino



che non è solo un bicchiere di vino od un panino al salame, che ci sta anche bene quando arrivi in vetta o finisci un lavoro per la comunità, o per passare una serata in compagnia... ma è quell'alpino che ha difeso i confini in situazioni estreme che lo hanno portato appunto ad essere più resistente. Quell'alpino è stato proposto con zaino, piccozza, mulo, con i loghi dell'Ana o dei Campi

scuola, nei puzzle o nelle cartoline da stampare come una volta, a cura dei bimbi stessi.

Ed allora riprendiamo le parole dell'organizzazione: "L'Associazione Nazionale Alpini (Ana) con il Gruppo Giovani e i Campi Scuola della Sezione, attraverso un excursus storico, ha insegnato ai bambini la storia, e ha mostrato loro, attraverso uniformi, vestiario e un laboratorio tipografico (tutto a tema alpino) un'esperienza unica con sani valori e principi".

Si perché il motto "tra analogico e digitale, la storia si manifesta..." si concretizza "tra esperienza e narrazione", rivelando il mondo del passato che si va a collegare all'attuale contesto tecnologico, che per quelli di noi, più semplici e diremmo certamente anche più saggi, una volta dicevano: "Veci e Bocia!". Un grazie particolare a tutti quelli che hanno collaborato e principalmente a coloro che non hanno il cappello alpino sulla testa, ma sicuramente l'hanno nel cuore.

